



Per GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2019 giovedì della seconda settimana di avvento

VANGELO: Mt. 11,11-15

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

Gesù ci svela il segreto per diventare veramente grandi:
essere piccolo seme e collaboratori all'interno del regno di Dio,
il grande e bel sogno di amore che Dio Padre ha sull'umanità.
E quel mondo e modo di vivere nuovo che è iniziato
dagli atteggiamenti di attenzione e di amore che Gesù ha avuto
per i più poveri, per gli emarginati, per gli esclusi, per i peccatori.
E' quella realtà nuova, che dà speranza all'umanità,
è, in modo fattivo, contribuisce a cambiare la realtà
se trova persone che fanno proprie le scelte di amore di Gesù.
Anche ciascuno di noi può immergersi in questo regno,
può contribuire a portarlo avanti, a renderlo vero nel quotidiano,
nonostante le nostre piccolezze e le nostre fragilità.
Gli faremo fare un piccolo passo di crescita
ogni volta che sapremo accogliere e accompagnare,
ogni volta che sapremo perdonare e non giudicare,
ogni volta che contribuiremo all'unità e non alla divisione,
ogni volta che doniamo con generosità e non teniamo per noi,
ogni volta che costruiamo ponti che uniscono e non barriere che dividono,
ogni volta che guardiamo gli altri con fiducia senza puntare il dito;
ogni volta che sappiamo ringraziare senza pretendere.

*O Signore, dacci il coraggio di fare nostri
i tuoi atteggiamenti di amore generoso e sempre disponibile.
Dacci la forza per essere tra coloro che contribuiscono
a costruire il tuo regno di amore, di giustizia e di pace.
Fa' che apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo,
le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità
e ci sentiamo provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto.
Le nostre mani stringano le loro mani e ci impegniamo
a tirarli a noi perché sentano il calore della nostra presenza,
dell'amicizia e della fraternità.
Che il loro grido diventi il nostro
e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza
che nasconde ipocrisia ed egoismo.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro